

Seguito (Neoclassicismo e Romanticismo).

Il Pre-Romanticismo

Il Pre-Romanticismo è un movimento letterario sorto in Europa nel corso del secondo '700 in totale opposizione al Neoclassicismo.

La nuova letteratura è così definita per indicare alcune manifestazioni che sembrano opposte a quelle neoclassiche ma anche a quelle illuministiche (strettamente razionali). Infatti, si concentra l'attenzione soprattutto sulla soggettività e quindi sulle passioni e sull'*io* (che è una caratteristica prettamente romantica) e quindi sulla sensibilità.

La tristezza e l'inquietudine preromantiche si esprimono in visioni notturne, lugubri, sepolcrali, in meditazioni meste sulla morte e in una visione sentita come forza selvaggia e misteriosamente consonante con il sentimento umano.

I punti fondamentali di riferimento del Preromanticismo:

1. I preromantici sono contro l'empirismo e il razionalismo. Questo perché, empirismo e razionalismo, danno importanza alla centralità della ragione. I preromantici sono contro la ragione perché ritengono che l'artista sia il creatore per eccellenza (assoluto). Inoltre hanno la predilezione per l'orrido, il misterioso, per la natura selvaggia ecc.
2. Il culto del primitivo. Inteso come espressione più alta della spontaneità (questo culto prende avvio dai poemi di Ossian). In effetti, questo culto era diventato una specie di moda che si rifaceva allo stato di natura e al mito del buon selvaggio di Rousseau.

Esponenti del movimento :

Il maggior esponente ne fu **Winckelmann (1717-1768)** che per primo descrisse il concetto di **bello ideale**. In Italia i massimi rappresentanti del movimento furono **Vincenzo Monti (1754-1828)**, **Giuseppe Parini (1729-1799)**, **Ugo Foscolo (1778-1827)** e lo scultore **Antonio Canova (1757-1822)**.

Nuova lezione

Ugo Foscolo

“Le ultime lettere di Jacopo Ortis”

Uno dei romanzi più significativi del poeta e scrittore italiano *Ugo Foscolo* è “*Le ultime lettere di Jacopo Ortis*” è stato pubblicato per la prima volta nel **1798**. Tale opera è considerata il primo romanzo epistolare della letteratura italiana. L’opera si ispira ad un fatto realmente accaduto: la vicenda del suicidio di uno studente universitario, Girolamo Ortis. Foscolo, in seguito, mutò il nome di Girolamo in Jacopo, in onore di *Jean-Jacques Rousseau*.

I. Riassunto

Jacopo, giovane intellettuale veneto fautore degli ideali democratici, scrive all'amico Lorenzo Alderani le sue dolorose vicende. Costretto a lasciare Venezia dopo il trattato di Campoformio (1797) con cui Napoleone ha ceduto la Repubblica veneta all'Austria, si rifugia sui Colli Euganei dove conosce un altro esule, il signor T., s'innamora di sua figlia Teresa.

L'amore si trasforma in tormento poiché Teresa è promessa sposa a Odoardo, giovane onesto e ricco, ma privo di slanci e di calore, ch'ella deve sposare per rimediare al dissesto economico della famiglia. Mentre Odoardo è lontano per affari, Jacopo e Teresa vivono giorni inquieti, lottando contro il sentimento profondo che li unisce. Si scambiano anche un bacio, ma il ritorno di Odoardo e le persecuzioni della polizia austriaca costringono Jacopo a partire.

Viaggia per l'Italia: a Bologna, a Firenze, dove visita le tombe dei grandi in Santa Croce; a Milano, dove discute col Parini le disperate sorti dell'Italia. A Ventimiglia, dinanzi alla valle del Roia medita sull'onnipotenza della natura e sull'imperscrutabilità del destino. Raggiunge il Veneto. Rivede Teresa, ormai sposa di Odoardo. A Venezia saluta la madre. Poi torna sui colli Euganei e perduta ogni illusione s'uccide dando un ultimo sguardo al ritratto di Teresa.

II. Temi trattati

Ugo Foscolo, nella sua opera, tratta il tema del suicidio considerato come una scelta dell’ultima libertà che il destino non può togliere. Tra gli altri temi trattati troviamo quello della patria, tanto caro allo scrittore, **il tema dell’amore** inteso come una forza positiva da cui scaturiscono la bellezza e l’arte, quello della morte, della speranza di essere compianto (“*la morte non è dolorosa*“) e della sepoltura nella propria terra cioè è un romanzo del preromanticismo.

III. Biografia

Ugo Foscolo nacque il 6 febbraio 1778 a Zante, una delle isole ioniche, da padre veneziano e madre greca. Dopo la morte del padre si trasferì a Venezia, dove partecipò ai rivolgimenti politici del tempo manifestando simpatie verso Napoleone, salvo pentirsene amaramente dopo il trattato di Campoformio.

E' considerato il primo grande intellettuale dell'età neoclassica. Figlio naturale dell'illuminismo, incarna in sé tutti i fermenti culturali del mondo in cui visse. Nella sua opera si trovano tutti gli elementi culturali che caratterizzano l'età a lui contemporanea (Neoclassicismo, Illuminismo, Preromanticismo), tra le sue opere ricordiamo ; **I Sepolcri** e le **Ultime lettere di Jacopo Ortis**.

Da' colli Euganei, 11 ottobre 1797.

“Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure e la nostra infamia. Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so; ma vuoi tu ch'io per salvarmi da chi m'opprime mi commetta a chi mi ha tradito? Consola mia madre: vinto dalle sue lagrime le ho ubbidito, e ho lasciato Venezia per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci. Or dovrò io abbandonare anche questa mia solitudine antica, dove, senza perdere dagli occhi il mio sciagurato paese, posso ancora sperare qualche giorno di pace? Tu mi fai raccapricciare, Lorenzo: quanti sono dunque gli sventurati? E noi, pur troppo, noi stessi Italiani ci laviamo le mani nel sangue degl'Italiani. Per me segua che può. Poiché ho disperato e della mia patria e di me, aspetto tranquillamente la prigione e la morte. Il mio cadavere almeno non cadrà fra braccia straniera; il mio nome sarà sommessamente compianto da pochi uomini buoni, compagni delle nostre miserie; e le mie ossa poseranno su la terra de' miei padri.”

...

*Ugo Foscolo - Ultime lettere di Jacopo Ortis (1801)
Parte prima*

